



L'EDUCAZIONE A TUTTO MONDO

Impariamo a capire chi siamo

MODULO 2 – CONSAPEVOLMENTE

La società italiana, grazie ai processi di globalizzazione, è divenuta una società multiculturale; il nodo di questa rinnovata società è quello della ridefinizione della cittadinanza a partire da un **tessuto sociale composito e plurale** che chiede nuove forme di pensiero, di progettazione e di azione che tenga insieme identità e differenza.

Il nascente concetto di "nuova cittadinanza" si manifesta essenzialmente come una estensione di diritti (libera circolazione, voto amministrativo in un paese diverso dal proprio se residenti, tutela diplomatica e così via..).

Cittadinanza

Condizione di appartenenza di un individuo a uno Stato, con i diritti e i doveri che tale relazione comporta; tra i primi, vanno annoverati in particolare i diritti politici, ovvero il diritto di voto e la possibilità di ricoprire pubblici uffici; tra i secondi, il dovere di fedeltà e l'obbligo di difendere lo Stato, prestando il servizio militare, nei limiti e modi stabiliti dalla legge.

Fonti: Enciclopedia Treccani



Cittadinanza attiva

La cittadinanza attiva è la capacità dei cittadini di organizzarsi in modo multiforme, di mobilitare risorse umane, tecniche e finanziarie, e di agire con modalità e strategie differenziate per tutelare diritti esercitando poteri e responsabilità volti alla cura e allo sviluppo dei beni comuni.

La parola chiave **condivisione** non si limita alla sfera degli interessi, ma occorre che si estenda a un insieme di valori.

Favorire la consapevolezza di valori condivisi, lavorare perché l'azione comune non prescinda da essi, prima ancora di essere un esercizio politico, si configura come un fatto eminentemente educativo.

Il significato di cittadinanza ha un valore aggiunto che risiede sicuramente nei termini di cittadinanza **attiva e solidale**. Per **Attiva** si intende un voler prendere parte concretamente

all'azione civica nelle sue molteplici forme, per **solidale** si intende invece avere un occhio attento e pronto verso chi, per vari motivi si sente fuori, non integrato, non coinvolto nella vita pubblica.

Fonti: Caritas italiana; Giovanni Moro, Manuale di cittadinanza attiva, Roma 1998- Carocci Editore.

Bene comune

Stando alla definizione di Elinor Ostrom (premio Nobel per l'economia) i beni comuni sono risorse materiali o immateriali condivise, ovvero risorse che tendono a essere non esclusive e che quindi sono fruite (o prodotte) tendenzialmente da comunità più o meno ampie.

Fonti: repubblica.it/micromega

Cittadinanza e Bene comune

L'obiettivo è educare cittadini (consumatori critici) che siano capaci di giocare il proprio ruolo nel guidare scelte politiche e nel promuovere comportamenti ispirati ai principi di un'economia, di uno sviluppo e di una società sostenibili.

La scuola educa alla cittadinanza attiva, al bene comune, al senso dello Stato e delle istituzioni, se è capace di stabilire essa stessa un ponte con il territorio, con la città, con i problemi che attraversano la vita della comunità, a livello locale e planetario.

Dobbiamo riscoprire il valore del bene comune da costruire insieme, della cittadinanza attiva, del sapersi assumere le responsabilità, della partecipazione alla vita sociale, culturale, politica. Ad ognuno, per la sua parte, compete l'esercizio del potere, come possibilità e capacità di poter essere e poter fare il cittadino, di intervenire sulle decisioni, di prendersi cura della comunità.

C'è bisogno di un forte senso delle istituzioni, dello stato, della legalità e a ciascuno è richiesto di adoperarsi perché la democrazia, il pieno rispetto della Costituzione - con i principi di libertà, di giustizia e di uguaglianza in essa sanciti - restino punti fermi di scelte e progetti politici ed economici.

Fonti: Caritas italiana

La cittadinanza attiva è spesso accostata, a volte fatta coincidere, col volontariato. E' certo che il volontariato (e l'associazionismo) hanno un ruolo determinante nell'esercizio di una cittadinanza attiva e nella sua incubazione culturale. Entrambi trovano la loro comune radice nel concetto di solidarietà posto alla base dell'articolo 2 della nostra Costituzione:

"La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale".

Fonti: legambiente.it



APPROFONDIMENTO

Glossario

Cittadino: s.m. Membro di una collettività organizzata in stato (*diritti e doveri del c.*)

Diritto: s.m. Ciò che ogni cittadino può giustamente rivendicare di fronte alla comunità (*d. umani, civili, politici*)

Dovere: s.m. Legge morale, non necessariamente scritta ma comunque riconosciuta dalla coscienza, che impone di osservare gli impegni che ognuno contrae con gli altri per il fatto stesso di vivere in società (*diritti e doveri del cittadino*)

Civico: agg. Che concerne il cittadino in quanto membro di uno stato, con valore prevalentemente etico (*dovere c.; educazione c.*)

Educazione civica: Studio delle forme di governo di una cittadinanza, con particolare attenzione al ruolo dei cittadini, alla gestione e al modo di operare dello Stato.

Democrazia: s.f. Concezione politica fondata sui principi della sovranità popolare, dell'uguaglianza giuridica dei cittadini, dell'attribuzione di diritti e doveri sanciti dalla costituzione, della separazione e indipendenza dei poteri.

Libertà: s.f. Condizione di chi può agire senza costrizioni di qualsiasi genere.

Dignità: s.f. Considerazione in cui l'uomo tiene se stesso e che si traduce in un comportamento responsabile, misurato, equilibrato **estens.** compostezza, decoro che denota rispetto per sé e per gli altri.

Tolleranza: s.f. Disposizione a comprendere e a rispettare idee e comportamenti diversi dai propri (*t. culturale, religiosa*).

Uguaglianza: s.f. Condizione di pari dignità, senza distinzione di privilegi, tra tutti i cittadini di uno stato o tra tutti gli uomini (*l'u. dei cittadini davanti alla legge*).

Giustizia sociale: equa ripartizione dei beni ed in particolare abolizione di ogni forma di sfruttamento.

Cosa possiamo concretamente fare per diventare cittadini attivi nelle nostre città?

Per diventare dei cittadini concretamente attivi nelle nostre città è necessario imparare ad uscire da quelle che possono essere le nostre presunzioni, i nostri pregiudizi ed entrare in un

ottica di cooperazione con le istituzioni stesse. Mai nessuno come il cittadino ha la responsabilità e il dovere di sentirsi partecipe di una storia e di una realtà che in prima persona lo vogliono vedere protagonista.

E' importante considerare il mondo in cui si vive un sistema in continuo cambiamento e quindi avvertire ancora di più il valore del proprio protagonismo, come possibilità concreta di dare la giusta direzione a tale cambiamento.

Come rispettare il bene comune

- Rispetto reciproco
- Solidarietà
- Rispetto per l'ambiente (Raccolta differenziata, non inquinare)
- Tutela del patrimonio culturale (beni archeologici, artistici, librari etc.)
- Rispetto della legge

Questionario "È accettabile o no?"